

## Be trova altri 73 milioni in banca

di **Lucio Sironi**

**D**opo aver presentato a settembre il piano industriale fino al 2017, il gruppo Be, attivo nel settore dell'Ict consulting e quotato sul segmento Star di Borsa Italiana, ha compiuto un passo rilevante per metterlo in pratica e per raggiungere gli obiettivi fissati. Nei giorni scorsi la società guidata da Stefano Achermann ha sottoscritto un memorandum of understanding con uno dei maggiori gruppi bancari europei per l'assegnazione di un contratto di servizi di consulenza informatica per un controvalore di 73 milioni nel triennio 2015-2017. L'accordo riguarda la prestazione di servizi di consulenza direzionale e sviluppo applicativo su tutti i Paesi europei e apre opportunità di ulteriori collaborazioni nel corso del triennio. Il dato è migliorativo rispetto a quello inserito nel piano, dove il contributo ipotizzato per questo contratto era di circa 20 milioni annui rispetto ai circa 24 effettivi. L'intesa è stata raggiunta all'interno di un accordo quadro in cui la banca ha messo in gara più specialisti dell'Ict consulting per l'assegnazione di quattro pacchetti di servizi e il gruppo Be è riuscito ad aggiudicarsi il secondo per entità. Per Be si tratta di un contratto significativo se si considera che i volumi relativi all'intero 2014 dovrebbero avvicinarsi al centinaio di milioni (70 milioni alla fine del terzo trimestre con 8,4 milioni di ebitda) rispetto agli 84,4 milioni ottenuti nel 2013, con 11,2 milioni di ebitda.

Quella di Be è una storia di turnaround riuscito partendo dalla tormentata vicenda della società



Stefano Achermann

Data Service, reduce dall'euforia internettiana del 2000. Risalgono al 2008 l'ingresso decisivo della famiglia Achermann affiancata da Tamburi Investments Partners (tuttora i maggiori soci assieme al partner bancario Intesa Sanpaolo) e l'avvio delle nuove attività di consulenza direzionale nel segmento It consulting e nei servizi finanziari, dove in pochi anni è divenuto uno dei riferimenti italiani per il mondo finance e insurance. Nel 2011 Be ha avviato una strategia di internazionalizzazione grazie all'acquisto a Londra di Bluerock Consulting, cui è seguita nel 2013 l'espansione in Polonia e in altri Paesi dell'Est Europa



grazie ad accordi e acquisizioni per oltre 35 milioni. Mentre lo scorso anno nuove tappe sono state l'avvio dell'attività in Romania e la nascita di Be Sport, Media & Entertainment in Gran

Bretagna. A novembre Be ha lanciato a Londra un polo di consulenza internazionale per la digital economy, denominato iBe, per creare una forte presenza professionale nel mercato digitale. Inoltre dal 21 luglio le azioni Be sono state ammesse al segmento Star di Borsa Italiana (capitalizzano circa 65 milioni di euro). Nel piano industriale 2015-2017 approvato lo scorso settembre è prevista una crescita dei volumi di produzione al 2017 del 48%, una quota del portafoglio ordini proveniente dall'estero del 35%, ebitda superiore a 20 milioni di euro al 2017. Intanto anche la borsa ha cominciato ad accorgersi del nuovo corso di Be. L'anno scorso il titolo è salito dell'88,8% ed è risultato tra i primi cinque migliori titoli di Piazza Affari nel 2014. (riproduzione riservata)

